



Notizie e primizie, delizie e malizie, di Ciclodì-FIAB, associazione senza fini di lucro per la promozione della mobilità ciclistica nel Lodigiano, affiliata alla Federazione Italiana Amici della Bicicletta.



UN'OCCASIONE PER CAMBIARE ARIA (LA GIORNATA NAZIONALE DELLA BICICLETTA)

Il 9 maggio a Lodi, come in tutta Italia, si è svolta la prima edizione della Giornata Nazionale della Bicicletta, un'iniziativa voluta dal Ministero dell'Ambiente alla quale il Comune di Lodi ha subito aderito. La manifestazione ha coinciso lo svolgimento di BIMBIMBICI 2010 alla sua 11ª Edizione.

La Giornata della Bicicletta è stata un'occasione di festa e di riappropriazione da parte della popolazione delle proprie città - troppo spesso preda del traffico caotico e inquinante, e dalle quali ci si allontana durante il week end per "cambiare aria" - ma anche un momento di rilancio degli spazi della socialità urbana. Per una domenica si vuole che sia la città a cambiare aria, e che ognuno dia un segnale dedicando al proprio territorio, al proprio paese, un momento di partecipazione lasciando a casa l'automobile e inforcando la bicicletta per partecipare con la propria famiglia alle iniziative come BIMBIMBICI organizzata a LODI da Ciclodì-FIAB.

La bicicletta è sinonimo di salute, semplicità ed entusiasmo, essendo il primo mezzo di locomozione che ogni bambino riceve nella propria vita.

Anche per favorire la partecipazione dei più piccoli, abbiamo proposto in questa giornata "TRICICLANDO", realizzando un percorso dedicato alle tre ruote in miniatura. Questa idea ha incontrato un enorme successo e sarà ripetuta sicuramente nelle prossime edizioni con la speranza che ci sia anche il sole.

Gilungo



BIMBIMBICI 2010

UN'ESPERIENZA DI COLLABORAZIONE E SPIRITO D'INIZIATIVA!

Nonostante la pioggia non ci abbia dato tregua, la manifestazione ha potuto svolgersi al riparo in Piazza Broletto grazie al contributo di tutti gli organizzatori e i volontari. Quando i goccioloni hanno cominciato a scendere s'è creato non poco disagio, perché tutto il materiale esposto era cartaceo



o comunque non impermeabile, ma non ci siamo dati per vinti: in un attimo abbiamo trasferito i nostri ospiti, assieme ai Capo-gita, all'asciutto. In Piazza Castello invece una dozzina di persone hanno provveduto a raccogliere i disegni e smontare le attrezzature, ed è questo che personalmente m'ha colpito di più. Non c'era un piano d'emergenza vero e proprio, ma nessuno ha avuto esitazioni sul da farsi. Considero Ciclodì davvero bene strutturata e organizzata, ed è anche vero che quando si è in tanti è facile agire tempestivamente! Il Gruppo dunque ha favorito il buon risultato anche in condizioni avverse.

Irene M.

PREMIATI I PICCOLI ARTISTI DI BIMBIMBICI

I disegni dei bambini sono tutti belli. Luogo comune o no, è proprio vero! Per il Concorso Bimbimbici, rivolto alle Scuole Primarie di Lodi, Ciclodì ha programmato un incontro per valutare il materiale creativo inviatoci. Una serata in cui la Giuria s'è impegnata per confrontare i lavori dei piccoli artisti, evidenziando i più meritevoli. I canoni a cui "i Sette" si sono attenuti sono senz'altro la creatività e l'uso della tecnica, ma specialmente la pertinenza del soggetto disegnato al tema: "La mia città in bici, com'è adesso ... come vorrei fosse domani." Il titolo non era semplice da rappresentare in modo chiaro e al tempo originale, eppure ancora una volta i bambini hanno superato le aspettative degli adulti. È stato emozionante vedere come ognuno di loro ha espresso la propria soggettività, la propria interpretazione. Dal canto nostro abbiamo cercato di analizzare il messaggio nascosto dietro ad ogni disegno. La Giuria, capitanata da Mara, aveva un membro d'eccezione, l'artista Pier Antonio Manca; insieme abbiamo cercato una decisione concorde e obbiettiva. Premiare i tre vincitori e i segnalati è stato una soddisfazione anche per noi, siamo molto orgogliosi della rispondenza dei Circoli Scolastici del Lodigiano e naturalmente della buona riuscita del Concorso.

Irene M.



Al 1° posto si è classificata Federica Anghileri della classe 3ªA della scuola Pezzani (foto sopra). L'ottima composizione, la creatività e l'originalità dell'elaborato evidenziano con precisione le tematiche del concorso. L'uso armonioso del colore rende gradevole e dinamico il disegno attirando l'attenzione dell'osservatore.

Al 2° posto (sotto, a sinistra) Asia Piras della classe 2ªA della scuola Don Gnocchi. L'elaborato viene ritenuto pregevole perché l'autrice di giovanissima età, ha saputo equilibrare lo spazio disegnativo in maniera appropriata con buona attinenza al tema del concorso.

Al 3° posto (in basso) Laura Colombi della classe 5ªB della scuola Pezzani perché nel disegno ha saputo evidenziare con buona attinenza al tema del concorso una precisa contrapposizione tra i due modelli di città, quella reale e quella che si vorrebbe. Buona l'applicazione di strumenti colorati utilizzati con precisione e accuratezza.

Sono stati segnalati i lavori di:

- Safa Ferjani della classe 2ª A della Scuola Arcobaleno
 - Sara Baldrighi e Matteo Simonetti della classe 3ªA della Scuola Barzaghi
 - Andrea Malusardi della classe 4ªB ed Elia Variato della classe 2ªA della Scuola Don Gnocchi
 - Samuele Scaglioni e Silvia Sanpellegrini della classe 4ªB della Scuola M.Ausiliatrice
 - Filippo Conca della classe 3ª A della Scuola Pezzani
 - Chiara Milano della classe 5ª della Scuola G.Agnelli di Riolo
- E inoltre:
- il gruppo della classe 3ª della Scuola G.Agnelli di Riolo
 - i gruppi delle classi 1ªA, 1ªB, 2ªB, 4ªA della Scuola Don Gnocchi di Lodi



ENTRARE NELLA STORIA IN PUNTA DI ...PEDALI

Domenica 2 Maggio 2010 ore 8,30: inizia l'avventura, mentre previsioni orrende preannunciano temporali verso le 10, che continueranno per l'intera giornata. Brevissimo consulto, il cielo è solo grigio, non cade una goccia, intrepidi si parte, incoscienti? Forse solamente coraggiosi! Sono una dozzina, più precisamente tredici con G.Luca, la guida.

Inizia il percorso e come un serpente sinuoso si svicola si scivola, ci sono solo piccole salite. E' infatti quasi completamente pianeggiante la cicloescursione di Ciclodì-Fiab -in collaborazione con la provincia di Lodi nell'ambito dell'iniziativa "Le Acque e i Castelli. Percorsi Ciclabili di Pianura"- e prevede Maccastorna come destinazione finale. Passiamo da Castiglione d'Adda, concentrando per un attimo l'attenzione sulla parte esterna del Castello Pallavicino Serbelloni, e da Camairago, curiosando, sempre dall'esterno, il Castello Borromeo, che si erge sopra una piccola altura dalla quale si può ammirare la valle dell'Adda. Dall'alto, lo sguardo si perde su distese di prati verdi, contornati da piante, si tratta della palude bonificata del lago Gerundo. I tredici coraggiosi pedalando sull'argine del Po, controvento, si fermano per un breve spuntino nella zona Morti della Porchera: panini, polenta o tagliatelle con vista fiume, poi si riparte. Il Po li accompagna come il vento, che solo per brevissimi tratti li aiuta spingendoli ma quasi sempre contrario li affatica mettendoli a dura prova.

Si giunge infine a Maccastorna, piccolo paese ai confini della provincia di Lodi con quelle di Cremona e Piacenza. E' primo pomeriggio, e dopo una breve attesa si può entrare nella Rocca accompagnati dalla proprietaria, signora Biancardi. All'interno del grande cortile si possono notare le balconate ancora con strutture in legno; poi, salendo una minuscola scala, si entra in un locale nel cui pavimento vi è un'antica grata da cui le persone non gradite venivano fatte precipitare nella prigione sottostante dopo un volo di tre, quattro metri: fantasia, visioni, situazioni, si può anche immaginare di stare in un libro o in un film... colorato di giallo.

Salutata la signora, con foto ricordo accanto al grande pozzo, in sella alle bici si parte per il rientro, sperando nella clemenza del tempo che, per il momento, s'è degnato di risparmiare il gruppo.

E' suggestivo pensare, come suggerisce la guida, che il percorso segua l'antico confine tra la Repubblica di Venezia e il Ducato di

Milano: l'orologio per un attimo deve indietreggiare fino al Cinquecento ed oltre... pedalando nel presente. Accanto al grande fiume, i prati sembrano mari verdi che ondeggiavano nel vento, le piante offrono la visione delle loro foglie ora da una parte ora dall'altra. La pioggia ancora non scende, quel vento dispettoso fa l'indulgente sorreggendo le nubi. Una brevissima "sosta gelato" a Pizzighetone e via verso Lodi: sarà meglio non pretendere troppo dalle nubi, dal vento e dalle nostre gambe che, affaticate, cominciano a farsi sentire.

A fine giornata i chilometri saranno 104, quasi tutti pianeggianti, pochi su strade sterminate, tanti su piste ciclabili della provincia... inaspettatamente ancora asciutti, avendo avuto per l'intera giornata un vento che, scherzando e giocando fra i capelli di tutti, ha trasmesso energia.

Un grazie a G.Luca, che con notizie storico-artistiche ha fatto rivivere periodi e situazioni di antica memoria. La giornata è stata condivisa con Sergio (capogita), Moreno, Maddalena, Mara, Lucia, Giuseppe M., Mario, Luigi, Massimo, Carlo, Giuseppe G. e Vincenzo.

Mara C.

PREMIATI I VINCITORI DEL CONCORSO BICICLIMA

Si è conclusa l'attività del Concorso BICICLIMA. I vincitori sono state le famiglie di Giuseppa Comisi (163 punti), Silvana Mercoli (137 punti) e Mario Passolunghi (136 punti). Queste tre famiglie hanno vinto viaggi di di tre, quattro, e cinque giorni in Italia e in Europa.

Come sono stati scelti i vincitori?

In linea con gli obiettivi generali di BiciClima, l'assegnazione dei punti per la definizione dei vincitori finali del concorso si è basata su questi criteri:

- partecipazione agli appuntamenti
- sostenibilità delle abitudini di spostamento
- modifica delle abitudini di spostamento
- creatività nel trovare modi di spostamento più sostenibili
- progetti per il miglioramento della mobilità

Per ognuno di questi criteri è stato utilizzato un sistema di rilevazione su tutte le fami-



glie, un sistema di controllo da parte degli organizzatori e un'assegnazione di punti.

Le famiglie che hanno preso parte effettivamente al concorso sono state 71, e di queste 29 sono arrivate alla finale.

Un premio speciale è stato assegnato alla famiglia Mancini per lo speciale lavoro realizzato per i progetti e le pratiche creative.

Stefano C.

Le 71 famiglie (177 persone) che hanno partecipato al concorso possiedono:

- Biciclette:** 234, così distribuite:
5 famiglie hanno 1 bicicletta; 19 ne hanno 2; 11 ne hanno 3; 17 ne hanno 4, 4 ne hanno 5, 4 ne hanno 6, 4 ne hanno 7, e 1 famiglia (un nucleo familiare di 3 persone con la patente) ha ben 8 biciclette.
- Autovetture:** 86, così distribuite: 47 famiglie hanno 1 auto; 18 famiglie ne hanno 2; 1 famiglia ne ha 3. 5 famiglie non hanno autovetture.
- Motociclette e ciclomotori** 14

Dai dati compilati è risultato che i partecipanti percorrono in bicicletta circa il 22 % dei km totali che percorrono in una settimana, contro il 38 % percorso in treno e il 36 % automobile.

Se si guarda quanta CO2 emettono i partecipanti al concorso per gli spostamenti quotidiani, ben l'86 % è dovuta all'automobile e solo il 9 % all'uso del treno.

Spostandosi in bicicletta invece non si emette CO2 o altri gas o polveri inquinanti, ed è proprio per ricordare questo che è stato organizzato il concorso.

PRIMA CONFERENZA NAZIONALE SU CICLABILITÀ E SICUREZZA STRADALE

Martedì 25 maggio si è tenuto a Roma un convegno organizzato dalla Consulta Nazionale della Sicurezza stradale dal titolo "Prima conferenza nazionale su ciclabilità e sicurezza stradale". Il Convegno, organizzato con la Federazione Ciclistica Italiana, ha visto la nostra attiva partecipazione ed è stato l'occasione per conoscere progetti pilota, sul tema, di numerose amministrazioni locali. È un ottimo segnale che un tema del genere diventi centro dell'attenzione delle istituzioni.

Nella nostra presentazione abbiamo indicato alcune priorità e i capisaldi di quelle che riteniamo debbano essere le politiche per raggiungere l'obiettivo di ciclabilità e sicurezza stradale.

Innanzitutto l'estrema criticità dei centri urbani in Italia. Il 44% dei morti sulla strada è riconducibile alle città, contro una media UE del 34%. Nei grandi centri urbani il problema è ancora maggiore. Dei morti in città uno su due interessa pedoni e ciclisti e 2 su 3 l'intera utenza debole (comprendendo le due ruote a motore). Il che significa che se non si protegge e incentiva questa fascia di utenza non si otterrà nulla dal punto di vista della sicurezza in città (e quindi nel paese).

Tra tutti gli interventi pensati per aumentare la sicurezza dei ciclisti, due riteniamo siano quelli prioritari.

1° intervento: "Safety in numbers", ovvero aumentare l'uso della bicicletta. C'è una correlazione diretta tra ciclabilità e riduzione dell'incidentalità. È dimostrabile che nei paesi caratterizzati da una composizione modale più elevata (spostamenti in bici sul totale degli spostamenti) i morti per km percorsi in bici sono più bassi, così come i morti sulle strade per 100.000 abitanti; ne consegue che se aumentano i ciclisti le strade diventano più sicure anche per le auto. L'obiettivo è passare dall'attuale 4% di composizione modale (5% urbano) al 15% indicato dalla Carta di Bruxelles.

2° intervento: Ridurre le differenze di velocità nelle strade. C'è una correlazione diretta tra velocità di impatto e mortalità. Se un impatto sotto i 30 km/h si cura con un cerotto o al massimo con il gesso, sopra i 50 km/h c'è la sedia a rotelle o la bara. Ne consegue

che le zone 30 devono essere la regola e non l'eccezione; prioritarie anche rispetto alle piste ciclabili. Inoltre occorre garantire il non superamento dei 50 km/h in città, che è un obbligo, è scritto nel codice della strada, ma è un obbligo che nessuno rispetta! Naturalmente solo sulle direttrici di attraversamento che, anche queste, dovrebbero essere l'eccezione e non la norma per il traffico cittadino.

L'attuazione di questi capisaldi è la misura di una città sicura, ma anche disinquinata, efficiente negli spostamenti, non caotica, in breve: vivibile ed a misura d'uomo

Per raggiungere questi obiettivi, che possono essere sintetizzati nella richiesta nel 50% degli spostamenti urbani senza auto e nel 50% di zone 30 nelle strade urbane, occorrono interventi dall'alto (modifica del Codice della Strada), ma anche dal basso, con iniziative spesso neanche onerose da parte delle amministrazioni locali.

Edoardo G.

Informazioni sul convegno, sulle relazioni presentate e su tutte le precedenti iniziative della Consulta (di cui FIAB fa parte) sono scaricabili dal portale FIAB sulla sicurezza stradale <http://sicurezza.cicloditi.it>.

NON PASSA IL CASCO OBBLIGATORIO PER I BAMBINI

Con un emendamento al disegno di legge "sicurezza stradale", la Commissione Trasporti della Camera ha cancellato la norma, approvata dal Senato, che introduceva l'obbligo del casco per i minori di 14 anni. Fondamentale, al riguardo, un'audizione della FIAB che ha fornito dati e pareri.

Queste le motivazioni: "tale norma risulta in larga parte inapplicabile e dalle statistiche ufficiali emerge un dato assai basso relativo all'incidentalità dei conducenti di bicicletta nella fascia di età fino a 14 anni. Inoltre che potrebbe avere delle conseguenze negative in relazione al contenzioso sugli incidenti in quanto le società di assicurazione potrebbero servirsene per rifiutare il risarcimento dei danni occorsi a conducenti minori privi di casco".

Nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti della Camera, avvenuta lo scorso 25 maggio, il direttore della FIAB, Giuseppe Merlin e il responsabile Sicurezza Edoardo Galatola, hanno fornito informazioni, pareri e dati scientifici in merito alle norme riguardanti le "disposizioni sulla sicurezza stradale". Quest'ultimo ha motivato il favore all'uso del casco per i ciclisti, ma la contrarietà all'obbligo del suo utilizzo anche per i minori di 14 anni, presentando dati ed esperienze di altri Paesi. Inoltre ha espresso parere favorevole all'uso del giubbotto catarifrangente di sera su strade extraurbane ed ha evidenziato la necessità di un riordino delle norme del Codice della Strada facendo presente che la FIAB sta lavorando in collaborazione con l'intergruppo parlamentare Amici della Bicicletta.

L'intervento della FIAB è stato apprezzato e condiviso dal Presidente Valducci, dal sottosegretario Giachino oltre che da altri parlamentari, tra cui gli on. Motta e Monai.

Le proposte dell'on. Motta volte al miglioramento della mobilità ciclistica sono quindi state oggetto di promessa da parte del presidente della Commissione di inserimento a breve in un progetto organico.

Siamo soddisfatti perché siamo stati finalmente ascoltati. Confidiamo che non si sia trattato di un episodio isolato, ma di un inizio di collaborazione istituzionale fattiva.

DOVE CERCARCI QUANDO TROVARCI COME ASSOCIARSI

La sede di Cicloditi-FIAB è in via Lodivecchio al numero 7, ed è aperta il martedì (dalle ore 15 alle 18) e il sabato (dalle ore 10 alle 12).

Per informazioni telefonare al numero 0371 412261, o consultare il sito www.cicloditi.it. L'indirizzo di posta elettronica è cicloditi@cicloditi.it.